



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50 % + 1

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)

e-mail: nazionale@conapo.it

sito internet www.conapo.it

Roma, 22 Febbraio 2026

Prot. 27/26

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Attilio VISCONTI

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Eros MANNINO

Al Direttore Centrale per l'Innovazione, la Digitalizzazione e per i Beni e
e Risorse Logistiche e Strumentali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Ing. Emanuele FRANCUCCI

All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Viceprefetto Floriana LABBATE

Oggetto: **Nuovo distaccamento permanente Vigili del Fuoco "Val di Taro – Comando VV.F. Parma**
Richiesta chiarimenti

Giungono gravi segnalazioni da parte della nostra segreteria prov.le di Parma (OO.SS. CONAPO e CISL prov.li Parma del 18.02.2026, all.1) riguardo il mancato coinvolgimento, nelle corrette modalità e tempistiche, circa la futura realizzazione del distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco "Val di Taro" afferente al Comando VV.F. di Parma.

Detto ciò, questa O.S. CONAPO chiede, per quanto di competenza, urgente riscontro a quanto evidenziato e sollevato nella medesima Nota delle OO.SS. prov.li del 18.02.2026.

Ringraziando anticipatamente si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
CONAPO Sindacato Autonomo VVF

Marco PIERGALLINI



Allegato n. 1, come al testo.



COORDINAMENTO UNITARIO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO PARMA

Al
Comandante dei Vigili del Fuoco di
PARMA – com.parma@cert.vigilfuoco.it

Al
Direttore regionale Vigili del Fuoco Emilia Romagna
BOLOGNA – dir.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it

Al
Prefetto della provincia di
PARMA - prefetto.pref_parma@interno.it

Al
Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico
e Difesa Civile
ROMA - uff.gabinetto@vigilfuoco.it

Al
Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
ROMA - capocorponazionale@vigilfuoco.it

Alla
Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali
ROMA - dc.risorselogistichestrumentali@cert.vigilfuoco.it

All’
Ufficio Relazioni Sindacali
ROMA - uff.relationisindacali@cert.vigilfuoco.it

Alle
Segreterie regionali Emilia Romagna
CO.NA.PO. e FNS CISL – LORO SEDI

Alle
Segreterie nazionali CO.NA.PO. e FNS CISL
LORO SEDI

Oggetto: aggiornamento realizzazione del nuovo distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco “*Val di Taro*” afferente al Comando di Parma - Informazione ai sensi dell’art. 38 del D.P.R. 121/2022 e ss.mm.ii – nota n. 1658 del 3 febbraio 2026 – osservazioni e considerazioni finali.

In premessa riteniamo sia doveroso specificare la posizione delle scriventi organizzazioni sindacali che riguarda una questione ritenuta di assoluta rilevanza per il territorio della provincia di Parma e la sua popolazione, di cui se ne ha a cuore le sorti e la tutela del personale, affinché la sua definizione possa corrispondere nel miglior modo possibile ad adeguatezza e ragionevolezza, anche nell’interesse della stessa Amministrazione e del CNVVF.

Siamo infatti fermamente favorevoli alla realizzazione del distaccamento fin dai tempi più remoti, ritenendo questo obiettivo importante e strategico nonché essenziale per il territorio ancora scoperto dal servizio dei VVF, ed anche per far crescere il comando nella sua articolazione organizzativa e organica.

Quello che più importa, ribadendo che il distaccamento Val di Taro è per noi un obiettivo primario da raggiungere nel breve, è il fatto di poter ubicare la sede in una zona che corrisponda oggettivamente e con ponderatezza a certe caratteristiche che da una parte possano rispondere alle necessità del servizio e dall'altra, a quelle che riguardano il benessere del personale in termini di condizioni di lavoro, di igiene, di salubrità e di tutto quanto debba riguardare chi dovrà prestarvi servizio stabilmente; del resto, non può essere una colpa preferire per il personale una zona residenziale, dotata di diversi servizi, piuttosto che una tipicamente industriale, quindi più isolata, dove ubicare il nuovo distaccamento, così come non può essere accettata qualsiasi sorta di strumentalizzazione o mistificazione della realtà circa la nostra posizione assunta da tempo, per le stesse ragioni di oggi che restano.

Del resto, il sindacato svolge il suo ruolo legittimamente e scevro da condizionamenti attraverso le forme di rivendicazione previste, così come l'amministrazione fa altrettanto legittimamente il suo su un piano di confronto possibilmente trasparente, costruttivo, rispettoso e finalizzato al miglioramento delle condizioni lavorative del personale e dello svolgimento del servizio, anche in questo caso a prescindere da qualsiasi interferenza.

Ciò premesso, nel dare quindi atto della ricezione della informativa in oggetto e della copiosa serie di allegati annessi, le scriventi organizzazioni sindacali territoriali CO.NA.PO. e FNS CISL di Parma ritengono opportuno formulare doverosamente alcune osservazioni e considerazioni finali rispetto ai contenuti della "Relazione descrittiva dell'iter per la realizzazione del nuovo distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco "Val di Taro" di cui al D.M. n. 113 del 05.07.2024 aggiornata al 9 ottobre 2025".

Più in particolare, rispetto agli allegati contenuti nella suindicata informativa, si premette e si evidenzia prima di tutto che:

- la "Relazione descrittiva dell'iter per la realizzazione del nuovo distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco "Val di Taro" di cui al D.M. n. 113 del 05.07.2024 aggiornata al 9 ottobre 2025" perviene alle OO.SS. in data 3 febbraio 2026, quindi dopo quasi 4 mesi dalla sua determinazione;
- la nota n. 30976 del 16 ottobre 2025 della Direzione regionale VVF Emilia Romagna relativa alla "Realizzazione del nuovo distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco "Val di Taro" afferente al Comando di Parma. Situazione aggiornata al 9 ottobre 2025. Trasmissione relazione descrittiva dell'iter per la realizzazione del distaccamento" perviene anch'essa in data 3 febbraio 2026 e quindi a poco meno di 4 mesi dalla sua determinazione;
- la nota n. 1313 del 19 gennaio 2026 dell'Ufficio per le Sedi e gli Alloggi di Servizio afferente alla Direzione Centrale per l'Innovazione Tecnologica, la Digitalizzazione e per i Beni e le Risorse Logistiche e Strumentali relativa alla "Realizzazione del nuovo distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco "Val di Taro" afferente al Comando di Parma. Situazione aggiornata al 9 ottobre 2025. Trasmissione relazione descrittiva dell'iter per la realizzazione del distaccamento" perviene anch'essa in data 3 febbraio 2026, ma più tempestivamente, ovvero a circa 15 giorni dalla sua determinazione.

Riteniamo pertanto risulti oggettivamente lecito constatare come l'istituto contrattuale dell'Informazione, di cui all'articolo 38 del DPR 121 del 17 giugno 2022, venga interpretato attraverso una evidente non tempestività che impedisce di fatto il presupposto inderogabile per il corretto esercizio delle relazioni sindacali e dei suoi strumenti, considerato anche che l'informazione dovrebbe essere fornita preventivamente e non dopo alcuni mesi dove risulta poi difficile il contraddittorio sindacale.

Inoltre, la norma contrattuale prevede che l'informazione deve essere fornita nei tempi, nei modi e nei contenuti atti a consentire alle Organizzazioni sindacali di cui al precedente comma, di procedere a una

valutazione approfondita del potenziale impatto delle misure da adottare ed esprimere tempestivamente osservazioni e proposte, questo non può essere infatti svolto evidentemente dopo quasi quattro mesi.

Tutto questo, in un mondo normale con regole d'ingaggio leali, suscita di conseguenza diverse perplessità in termini di trasparenza, elemento che riteniamo fondamentale per rendere aperto e costruttivo il confronto tra le parti, così come risulterebbe evidente che il comando di Parma abbia inteso informare, per mera e comprensibile, quanto evidente, opportunità di parte, solo nel momento in cui ha ricevuto il parere favorevole dalla superiore DCRISLOG rispetto ad un quadro complessivo, del tutto interpretabile, ovviamente in una astratta suggestione, come indirizzato con favore verso una precisa collocazione intorno alla quale illustrare legittimamente e comprensibilmente gli aspetti positivi esistenti, quasi come se si sia voluto confezionare un abito sartoriale su misura.

Trasparenza, che non si evince nemmeno rispetto a quanto esposto e rappresentato con la nostra precedente nota unitaria del 12 novembre 2025, rispetto alla quale non si è avuto alcun tipo di riscontro a riguardo, il tutto si cela infatti dietro ad un verosimile tacito assenso dei suoi contenuti, cosa che non fa che aumentare le perplessità che gravano su questa vicenda e sulle relative responsabilità che ne derivano, considerato che la dinamica dei fatti e la copiosa documentazione prodotta sulla vicenda risultano a nostro avviso piuttosto chiare e inequivocabili, questo, sicuramente, riteniamo non contribuisce a far sì che la storia di questo nuovo distaccamento si concluda con la dovuta ed auspicata trasparenza e soprattutto con rapporti istituzionali corretti che hanno iniziato a venire meno dal momento in cui è stata annullata consensualmente la convenzione col Comune di Medesano, in data 26 settembre 2024, con l'impegno sottoscritto e mai onorato di addivenire ad un nuovo accordo.

Restano infatti senza risposta i forti dubbi formulati con estrema chiarezza e debitamente documentati rispetto ai seguenti aspetti ritenuti fondamentali per dirimere ogni sorta di perplessità scaturita, ovvero:

- le ragioni per cui non è stato definito il nuovo accordo col Comune di Medesano, così come del resto è stato evidentemente ed esplicitamente sottoscritto regolarmente dalle parti nel verbale di recesso del 26 settembre 2024, agli atti, tra Direzione regionale e il predetto Comune, rappresentando tra l'altro un determinato e conseguente impegno formale avente una connotazione e valenza non trascurabile di carattere giuridico amministrativo, senza considerare che questa, intercorre tra due Istituzioni i cui rapporti riteniamo dovrebbero essere tenuti con la necessaria chiarezza e trasparenza, ovvero quello di addivenire in specifico ad un nuovo accordo, impegno preso anche dal comando di Parma in data 27 settembre 2024;
- se le valutazioni contenute nella nota allegata della Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali (DCRISLOG n. 37557 del 31 ottobre 2019), ratificata successivamente anche dal superiore Ufficio del Capo del CNVVF (vedi nota STAFFCNVVF n. 7009 del 7 settembre 2021 a riscontro della nota DIREMI n. n. 4206 del 19 febbraio 2021), siano tuttora valide e vigenti nei loro contenuti e nel merito rappresentato circa le criticità mosse, atteso che, per quanto ci consta, ci risulterebbe che, rispetto al quadro rappresentato, nulla sia variato da allora ad oggi e che la nuova area individuata in località Rubbiano (comune di Solignano), nelle adiacenze di un grande complesso industriale di cui alla informativa allegata del Comando di Parma n. 16514 del 27 ottobre 2025 con relativi allegati, corrisponda alla stessa area proposta già nel 2019 e 2021, periodo a cui si riferiscono le valutazioni ministeriali suindicate con le relative criticità evidenziate, che ci risulterebbero, tra l'altro, non essere mai state modificate, così come del resto si evincerebbe con chiarezza da quanto riportato nella nota del Comando di Parma n. 2360 del 18 febbraio 2021, ratificata successivamente con la già suindicata nota della Direzione regionale Emilia Romagna n. 4206 del 19 febbraio 2021, se così fosse ancora, la cosa rappresenterebbe una evidente contraddizione da parte dello stesso superiore Ministero, atteso che la documentazione esistente, più volte esibita, dimostra infatti che la DCRISLOG (nota n. 1313 del 19 gennaio 2026) smentisce e contraddice quanto precedentemente asserito dalla stessa nel 2019 e da quanto ratificato nel 2021 dall'Ufficio del Capo del Corpo;
- la parità di trattamento le modalità attuate dal comando di Parma, in data 27 settembre 2024, quindi il giorno immediatamente seguente al suddetto recesso, per la ricerca di collaborazione nei confronti dei comuni parmensi di Solignano, Fornovo, Medesano e Varano Melegari, che tra l'altro, riscontriamo

siano risultate ben differenti tra di loro rispetto alle condizioni poste nei singoli rapporti istituzionali intercorsi e più in specifico, già peraltro ampiamente rappresentati ed esposti,

Nemmeno la nota unitaria regionale del 19 dicembre 2025, da parte di FNS CISL e CO.NA.PO. Emilia Romagna sempre sullo stesso argomento in parola, ci risulti abbia avuto il necessario ed opportuno riscontro, lasciando così anche quelle considerazioni prive di trasparenza e chiarezza e soprattutto di una esauriente risposta al pari di quanto rappresentato a livello territoriale.

Quindi la mancanza di risposte getta forti dubbi su una dinamica del tutto particolare con cui si è inteso attuare un iter realizzativo che riteniamo poco trasparente anzi, per certi aspetti, questi dubbi aumentano, anche perché la relazione dettagliata a cura del comando di Parma, fa sorgere suggestioni anche per i rapporti istituzionali da cui si evince verosimilmente che la corrispondenza da parte del comando stesso, risulti più frequente, circostanziata e dettagliata col Comune di Solignano piuttosto che con quello di Medesano, il che appare strano se i rapporti istituzionali fossero stati in regime di equità e pari condizioni, ma questa probabilmente rappresenta, come già detto, una mera suggestione.

Prendiamo atto inoltre dell'articolo apparso sul quotidiano locale "La Gazzetta di Parma", del 12 febbraio u.s., che in perfetta sincronia mediatica, annuncia ufficialmente le scelte fatte dall'Amministrazione a livello locale, regionale e centrale, quindi l'assunzione di precise responsabilità, come giusto e legittimo che sia, sul dove far sorgere la sede.

Prendiamo quindi atto della scelta fatta sul Comune di Solignano, in località Rubbiano, precisando quanto segue:

- pur trattandosi di un area evidentemente industriale, questa si ritiene risulti in posizione tale da consentire la fuoriuscita dei mezzi di soccorso in tempi molto brevi dal polo industriale e che verrà ampliato e integrato, quando verranno realizzati e finanziati, da mirabolanti varchi di accesso al sedime autostradale che per adesso sono solo rappresentati da meri impegni non ancora concretizzati, ma non solo, la posizione consentirebbe anche l'ingresso nell'alveo del torrente Ceno in tempi molto brevi utilizzando la strada, nel territorio di Rubbiano, adiacente il ponte di collegamento con la SP28 sempre ammesso che il torrente non manifesti, come è stato frequente, violente piene che rappresenterebbero un pericolo e soprattutto per il fatto che, in normali condizioni, il torrente non ci risulterebbe essere navigabile, quindi una caratteristica che non trova riscontro positivo nell'attività di soccorso se non negli immediati paraggi;
- sia molto vicino ad un'area di dimensioni simili e di proprietà del Comune di Solignano che potrebbe essere utilizzata come atterraggio di elicotteri sia a fini istituzionali che per attività correlate al soccorso tecnico urgente nonché senza interferenze con impianti e/o materie prime stoccate da particolari aziende, quest'ultimo aspetto, risulta tra l'altro poco chiaro, perché non si ha contezza a cosa sia riferito;
- l'area di cui al punto precedente potrebbe essere utilizzata anche a fini esercitativi dal personale Vigili del Fuoco nonché "per eventi su larga scala" coinvolgenti altri Enti (esempio esercitazioni di protezione civile per ricerca persona all'interno dell'alveo del torrente Ceno o del fiume Taro ovvero eventi emergenziali correlati al rischio idraulico), elemento che sicuramente accomuna tante altre zone del territorio che possono essere utilizzate al momento per situazioni contingenti legate all'attività di soccorso ed anche a quella esercitativa molto più sporadica, trattandosi di una sede operativa e non di un polo didattico;
- il lotto non ricade in area con vincoli o limiti previsti dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI), dal Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), quindi ritenuto in assoluta sicurezza rispetto al rischio idraulico, pur essendo posto in una zona di confluenza del Torrente Ceno nell'asta idraulica principale del Fiume Taro, pur non interessando direttamente l'area in caso di esondazioni di breve periodo;

- il ponte sul torrente Ceno, di collegamento con la SP28, risulta adeguato dal punto di vista idraulico, come dichiarato dallo studio idraulico del 2022 allegato alla progettazione dei lavori di consolidamento del manufatto che devono ancora avviarsi, pur in contraddizione, in tema di viabilità primaria e secondaria, in caso di esondazione, con quanto dichiarato dal superiore Ministero nel 2019 e successivamente ratificato nel 2021 dal Capo del Corpo;
- per quanto riguarda la sede temporanea proposta in località Rubbiano, da realizzarsi a cura di un soggetto privato in un'area cortilizia di proprietà privata e a sue spese, attraverso l'utilizzo di moduli provvisori costituenti camerate e locali accessori e la realizzazione di un capannone ad uso autorimessa, per tale soluzione, il soggetto privato realizzerebbe le opere a proprie spese, rendendole disponibili in circa sei mesi dall'inizio dei lavori, questo richiederebbe però un canone annuale di affitto pari a 20.000,00 € di cui non se ne è mai fatta menzione in precedenza, questo risulterebbe essere in capo al Comune di Solignano ovviamente fino al termine dei lavori di realizzazione della sede definitiva (dove riteniamo ci vorranno almeno minimo 3 anni salvo eventuali ritardi) e questo, trattandosi quindi di un notevole impegno di risorse pubbliche a carico del Comune e quindi della collettività, risultano più che comprensibili le considerazioni in merito alle soluzioni atte a garantire la copertura di tale canone al fine di agevolare la rapida attivazione della sede temporanea VVF, condizione che peraltro potrebbe anche eventualmente ritardare la sua realizzazione; infine, in tale contesto, da come si legge dalla relazione, trattandosi di un'area posta nelle adiacenze di uno stabilimento industriale che produce argilla espansa, riteniamo sia necessario ed opportuno che, anche in questo caso, vengano fatte le verifiche in tema di sicurezza e di igiene e salubrità del futuro luogo di lavoro temporaneo, ovvero la verifica d'impatto e la valutazione rispetto al rischio polveri.

Prendiamo parimenti atto della evidente esclusione, di fatto, del Comune di Medesano, in merito alla località di Ramiola, precisando quanto segue:

- l'area offerta per la realizzazione dell'opera sarebbe stata, al momento della sua offerta, da estrapolare dalla somma di due mappali dei quali uno destinato a plesso scolastico ed uno a seminativo arborato, si rappresenta che tale operazione, da parte dell'Amministrazione comunale, avrebbe procrastinato ulteriormente l'acquisizione del lotto, elemento che riteniamo fosse comunque perseguibile nel momento in cui è stato offerto, considerati i tempi di stallo accumulati e attraverso fattivi rapporti istituzionali tempestivi e frequenti anche nei confronti del Comune di Medesano, al pari di quelli che immaginiamo siano stati quelli intrattenuti con Solignano, riteniamo infatti che in presenza di interlocuzioni istituzionali fattive e frequenti il lotto complessivo sarebbe stato unito in tempo utile ed eventualmente ampliato oltre che dirimere le problematiche, rendendolo così disponibile per un raffronto più equo, in assenza di questo, risulta evidente che la situazione prospettata sia rimasta invariata e quindi ritenuta, di fatto non disponibile;
- l'area proposta a Ramiola di Medesano risulta inglobata tra un istituto scolastico e diversi edifici a carattere residenziale (come del resto lo sono attualmente le altre sedi VVF di Parma e Fidenza), non è considerato prevalentemente pianeggiante anche se ci risulterebbe una pendenza che ci risulterebbe essere poco meno del 2%, allo stato attuale, non è di immediata accessibilità con i mezzi VVF in quanto, è raggiungibile dalla Via Fratelli Melocchi, in pendenza e a quota maggiore rispetto alla SS357 e ha, come unico accesso, quello attualmente riservato al plesso scolastico, destinato inoltre, per gran parte della superficie, a parcheggio di autoveicoli e collocato in posizione tale da essere di difficile accessibilità da parte di mezzi pesanti, questa valutazione non tiene in debita considerazione, anzi ignora di fatto la progettazione relativa ai nuovi accessi che ci risulterebbero essere stati proposti e rappresentati con i relativi progetti di fattibilità, agli atti del comando, finalizzati alla netta divisione degli accessi secondo adeguati criteri di sicurezza;
- il carattere residenziale della zona oltre alla presenza della scuola, esporrebbero gli operatori VVF in fase di uscita per intervento di soccorso coi mezzi in dotazione, alla locale tipologia di traffico veicolare e pedonale, del tutto ordinaria e normale dei centri abitati, costituito da residenti, bambini e loro familiari, soprattutto negli orari di ingresso e uscita dalla scuola. In questa ipotesi ci si allontana, pertanto, dall'ottica per la quale le sedi VVF vengono realizzate in aree con viabilità tale da garantire un rapido deflusso in caso di uscita dalla sede per intervento di soccorso, ma anche in questo caso,

oltre a considerare che la conduzione dei mezzi di soccorso si rimanda a prescindere al Codice della Strada, la realtà delle altre sedi viene contraddetta nella pratica, basti pensare che dalla sede centrale i mezzi di soccorso escono direttamente su una strada di notevole traffico (Via Chiavari) mentre i distaccamenti di Fidenza e Langhirano escono direttamente su due arterie ad alto scorrimento (rispettivamente SS 9 e SS665), in tutti e tre i casi sono presenti anche passaggi pedonali, questo senza poi considerare le suindicate progettazioni relative ai nuovi accessi della ipotetica sede VVF e il plesso scolastico, che vengono di fatto separati in modo tale da mettere in sicurezza il contesto;

- il non trascurabile possibile malcontento dei residenti legato al rumore prodotto dalle normali attività di istituto effettuate dal distaccamento come, ad esempio, quello prodotto in fase di addestramento, per esercitazioni, simulazioni e, in particolare, quello legato, ogni 12 ore, al controllo dei mezzi in fase di avvicendamento dei turni operativi, tutte attività che potrebbero provocare un non trascurabile disagio al vicinato, problema che manifesta una evidente sensibilità di “buon vicinato” e che però, contrariamente, si presenta invece in tutte le sedi del comando, ad eccezione di quella aeroportuale e di quella volontaria di Borgotaro per le diverse e tipiche connotazioni che hanno;
- il lotto proposto, non ricade in un’area con potenziale rischio idrogeologico o alluvionale del reticolo principale e del reticolo secondario collinare/montano del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), mentre invece la viabilità di adduzione (SS357 e la Via Melocchi) invece ne sarebbe quindi direttamente interessata, come si evincerebbe dalle planimetrie allegate al parere e questo renderebbe concreto il rischio di isolamento del distaccamento in caso di evento alluvionale, in questo caso sarebbe opportuno sapere se la stessa metodologia di valutazione sia stata fatta su tutte le ipotesi prese in considerazione, poiché anche la SP28, cioè la strada in cui confluisce il ponte sul Torrente Ceno risulterebbe a rischio esondazione così come un tratto autostradale dell’A15 riportato nella nota di codesto Comando prot. n. 6790 del 2 maggio 2025 vedasi estratto da PGRA aggiornato Dicembre 2024;
- per quanto riguarda la sede temporanea proposta in località Ramiola, già esistente e di proprietà del Comune di Medesano, consistente in un edificio ristrutturato in muratura derivante da confisca e praticamente ultimato, offerto sembrerebbe a titolo gratuito dal soggetto pubblico, questa sembrerebbe sia stata verosimilmente ignorata e non tenuta in debita considerazione, anche rispetto alla sua economicità e pronta disponibilità, questo nonostante la proprietà si sarebbe impegnata formalmente anche ad apportare le adeguate variazioni rispetto alle esigenze logistiche di una sede temporanea VVF, rappresentate per tempo e con progetto di massima già nel mese di ottobre 2025, senza ricevere però un riscontro in merito come correttezza vuole ed anche riteniamo in virtù dei rapporti istituzionali tra Comando e Comune interessato.

Tanto dovevamo in un’ottica del tutto garbata e rispettosa rispetto ad un contraddittorio ormai definito dall’assunzione di pieni poteri e legittime responsabilità che vengono rispettati, ma non condivisi specialmente nel metodo utilizzato e alle specifiche ragioni più volte richiamate con assoluta trasparenza e soprattutto senza interessi di parte.

Cordiali saluti.

Parma, 18 febbraio 2026.

FNS CISL
Riccardo Allegri



CONAPO
Andrea Nardo

